

# Alluvione, servono 9 miliardi Il Governo: «Il commissario? Solo in un secondo momento»

De Pascale duro: «L'Esecutivo sta commettendo un grave errore»  
Stop bollette di 4 mesi. Mancano però i fondi per la ricostruzione

## RAVENNA

Puntuale, la Romagna si è presentata con la lista dei danni al Governo. Era stata chiesta una prima ricognizione ed ecco che i presidenti della Provincia, tra cui il ravennate Michele De Pascale, e il presidente della Regione Stefano Bonaccini hanno portato l'elenco: 8,8 miliardi di euro. Quasi la metà sono per le infrastrutture ma emerge anche per la prima volta la cifra necessaria per i privati: 2,1 miliardi per i cittadini e 1,2 miliardi per le aziende. Ma, specifica, «è un bilancio ancora provvisorio».



I lavori di ricostruzione dell'argine del Savio. In totale già spesi 1,8 miliardi di euro

## Il nodo commissario

«Il Governo ha fatto sapere che è sua intenzione nominare il commissario solo in un secondo momento», dice De Pascale. Scelta che il presidente della Provincia ritiene sia «un errore grave» commesso «non solo nel non utilizzare i tre presidenti di Regione (oltre a Emilia-Romagna, sono state colpite anche Marche e Toscana) ma nel non assumersi nemmeno la responsabilità di prendere qualsiasi altra decisione». Senza risorse e poteri speciali «presto i cantieri saranno bloccati». Sulla stessa linea si pone lo stesso Bonaccini: «Il Governo decida chi ritiene, ma faccia in fretta».

## «Servono risorse»

Per quanto riguarda i fondi, 1,8

miliardi sono necessari subito per riparare gli argini, i reticoli e le strade prima dell'autunno. Su questo fronte, segnala il presidente della Regione, «il tema delle risorse e dei tempi delle coperture è cruciale. Diversi sindaci ci segnalano che i funzionari fermano le ruspe perché non hanno copertura finanziaria. I primi 230 milioni di euro messi a disposizione li abbiamo già spesi». Aggiunge De Pascale: «Pur comprendendo le difficoltà generali di bilancio, è urgente sbloccare questa situazione sia per accelerare le pratiche di indennizzo sia per dare copertura alle opere di messa in sicurezza del territorio. E tutto questo senza per ora poter toccare il tema strategico di un di-

segno complessivo del reticolo idrografico e della viabilità di montagna, elementi essenziali per evitare che di fronte ad eventi di questa portata, o anche minori, si possano ripresentare in futuro avvenimenti tragici come quello che abbiamo vissuto».

## La conta dei danni

Sul fronte del patrimonio pubblico, i danni in Romagna ammontano a 4,3 miliardi di euro. I danneggiamenti a privati registrano una prima stima di 2,1 miliardi: oltre 70.300 gli edifici certamente coinvolti dal maltempo. Per quanto riguarda le imprese, quelle potenzialmente danneggiate sono 14.200 per un totale di 1,2 miliardi di

euro. Infine il comparto agricolo: le aziende danneggiate e coinvolte sono 12mila per 1,1 miliardi di danni. Per ora soldi non ce ne sono e i sindaci lo hanno fatto presente: «I fondi stanziati finora vanno a coprire a malapena le prime spese per l'emergenza e gli ammortizzatori sociali». L'autorità di controllo Arera ha annunciato un periodo di sospensione dei termini di pagamento di tutte le bollette per 4 mesi a partire da maggio ma servirà ben altro ai cittadini per riprendersi. Infine, la Regione ha presentato anche una stima del personale necessario: servono almeno 150 persone, di cui 70 unità tra progettisti e direttori dei lavori.